

YOUNG

Galilei, Garibaldi. Leonardo e Giulio Cesare? Erano figli! Imparare divertendosi

GAIA MATTEINI

«Che noia la storia con tutte quelle date, i fatti, i personaggi da ricordare!». Questa classica affermazione, che spesso appartiene ai giovanissimi, trova un divertente capovolgimento grazie a un'interessante serie edita da Piemme nella collana Il Battello a Vapore, incentrata su diverse figure storiche, raccontate in modo stimolante e coinvolgente ai giovanissimi lettori della fascia 7-10 anni.

L'autrice di questi libri è **Annalisa Strada** (classe '69), insegnante di Lettere alla secondaria di primo grado, che ha alle spalle numerose pubblicazioni sia per gli adulti sia per i ragazzi, che le sono valsi numerosi premi, tra i quali il Premio Andersen (miglior libro over 15), il Premio Cento e il Selezione Bancarellino.

L'autrice bresciana, dopo aver pubblicato nel 2020 i primi quattro volumi di questa serie, torna con altri quattro testi dedicati ad altri personaggi significativi. Nella sua collana – in cui nel titolo compare il nome del personaggio seguito dallo slogan «era un figo» – erano già apparsi Dante, Omero, Manzoni e Leopardi, grandi che la scrittrice, con una narrazione fluida e accattivante in cui si rivolge direttamente ai lettori, aveva proposto all'attenzione dei giovanissimi per farne scoprire non solo le gesta e la mente brillante, ma per renderli anche più umani e divertenti, attraverso il racconto di episodi e fatti della loro vita meno noti.

Ecco arrivare sugli scaffali delle librerie nuovi capitoli dell'iter che la prof più famosa d'Italia regala al suo giovanissimo pubblico, che potrà scoprire altri quattro celebri protagonisti del passato: così **Galileo Galilei** e il suo motto «provare e riprovare», fondamentale per lo sviluppo scientifico, diventa più divertente da studiare; così come la figura di **Garibaldi**, il rivoluzionario che amò anche le istituzioni e che trovò spazio con la sua biografia, capace di restituire il condottiero in tutta la sua statura di eroico italiano; e poi ancora **Leonardo da Vinci**, studiatissimo a scuola e reso ancor più grande da Strada, che nel raccontarne la vita, gli studi e l'incredibile sete di conoscenza, è in grado di attrarre i ragazzi, attraverso una serie di aneddoti divertenti e meno conosciuti; e ancora, il volume dedicato a **Giulio Cesare**, che – accanto alla riproposizione di fatti, dati e imprese – tende a evidenziare l'eccezionalità di un uomo che sognò in grande e non smise mai di immaginare un futuro mi-



LEONARDO ERA UN FIGO
Annalisa Strada
Piemme, Milano, 2022
pp. 151, euro 10,90



GARIBALDI ERA UN FIGO
Annalisa Strada
Piemme, Milano, 2022
pp. 154, euro 10,90



GIULIO CESARE ERA UN FIGO
Annalisa Strada
Piemme, Milano, 2022
pp. 182, euro 10,90

gliore.

Quattro volumi, quattro storie, quattro esistenze che si inseriscono nel cammino della grande storia e nel percorso conoscitivo che ogni giovane lettore può fare, alla scoperta di quanto imparare possa essere divertente, se si è guidati da una penna capace di coinvolgere.

Perché leggerli? Perché, come afferma Strada nel risvolto di copertina, «essere ignoranti non aiuta a trovare un/a fidanzato/a decente, perché magari scopri che ti piace, per smentire tutti quelli che pensano che non ce la farai, perché (cit. da Don Milani) ogni cosa in più che sai è un calcio in meno nel sedere che prenderai».

RAGAZZA SENZA PREFAZIONE

L'autore è il giovane santarcangiolese Luca Tosi. La sua opera prima edita da TerraRossa è stata selezionata dalla giuria dei letterati del Campiello

Un racconto autenticamente figlio di una lingua autoctona

RITA GIANNINI

È una sorprendente e gradita rivelazione questo libro a metà tra il monologo e il racconto, scritto con uno stile pulito, asciutto, che conquista, autenticamente figlio di una lingua autoctona, il santarcangiolese tradotto in italiano. L'autore è **Luca Tosi**, un trentenne dai capelli lunghi e dal talento fino; titolo della sua opera prima **Ragazza senza prefazione** (Edizioni TerraRossa), selezionato dalla giuria dei letterati del Premio Campiello 2022, e con una carellata di recensioni da fare invidia ai bestseller. Libro definito tra i migliori in uscita, autore brillante e promettente. Marcello è il suo personaggio, il protagonista, uno che pensa molto e si arrovela sul presente e il futuro tra cui si trova sospeso, innamorato di una lei di cui non svela il nome ma lo tiene incollato come una calamita. In mezzo una città bella, elegante, pulita e accattivante, una Santarcangelo che contrasta col suo animo inquieto. Sembra l'autobiografia dell'autore ma lui smentisce.

Quanto c'è di Luca in Marcello?

«C'è una parte di me sicuramente, sono stati d'animo che ho vissuto anch'io e più in generale i miei amici e la gente della mia età. Tornando a casa dopo aver studiato fuori non si sa bene cosa fare, si devono prendere delle decisioni e di fronte c'è l'ignoto. Quello che vive il protagonista l'abbiamo conosciuto sia io sia i miei amici».

La Santarcangelo di oggi è così diversa da quella dei ricordi? Troppo raffinata, attrattiva di forestieri con la puzza sotto il naso?

«Ho avuto questa percezione della mia città e l'ho ritenuta perfetta per far emergere lo stato d'animo di Marcello che sente questo contrasto ed è quasi un fastidio, perché lui avrebbe bisogno di caos, cioè trovare fuori un riflesso del marasma che prova dentro. I miei ricordi mi restituiscono una città che era diversa, ricordi che potrebbero tradirmi, però oggi avverto il marketing del posto carino che attrae, certamente una buona cosa per la città e l'economia».

Marcello, agli occhi della sua famiglia, appare un perditempo, in realtà è un riflessivo, e lei lo descrive anche con una certa ironia.

«Sì, ha una sua ricchezza di pensieri, mi piaceva calcare la mano su questo contrasto. Marcello è istruito, intelligente, ma una volta tornato a casa si sente schiacciato, fa sempre più fatica a vivere dentro la realtà. E usa lei, la ragazza, per fuggire da quello che ha attorno».

Un atteggiamento adolescenziale, oggi l'a-

dolescenza si è prolungata?

«Sono d'accordo, si è allungata fino ai 27, 28 anni, mi piace pensare che il mio protagonista è una specie di giovane Holden proiettato in avanti».

Perché alla ragazza non ha dato un nome?

«Ho pensato che funzionasse bene perché Marcello la vede come unica, ce l'ha in testa da tempo ed è un'idea molto forte. È diventata il coperchio sotto cui si nasconde».

È una lei senza prefazione.

«Sì, se avesse avuto una prefazione Marcello avrebbe potuto valutare prima se andare avanti oppure no».

Perché il racconto è breve, quasi un monologo asciutto e sintetico?

«Non era così, l'ho asciugato molto per una serie di motivi. Avevo più materiale composto in prevalenza di arrovelli di Marcello che ho deciso di togliere perché lui che è il monologante fa una passeggiata di un paio d'ore (che è poi anche il tempo di lettura) e questa versione meglio si addice».

Il finale lascia aperti tanti sviluppi.

«Mi piacerebbe dar seguito alla storia, la voglia mi è tornata dopo l'uscita del libro».

Ha scelto due esergli che sono due sintesi perfette del contenuto.

«Sono due temi che c'entrano molto col sentire di Marcello. L'uno evidenzia la distanza fisica e la continua connessione sociale, l'altro delinea il contrasto tra ciò che sente di essere e ciò che gli altri vedono».

Leggendo si avverte un'enorme influenza nello stile e nei modi di dire degli autori santarcangiolesi, in primis Baldini, Pedretti e anche Guerra.

«Ho amato moltissimo gli autori americani e russi soprattutto da giovane. Poi 3 o 4 anni fa ho letto i poeti e gli scrittori santarcangiolesi ed è stata una scoperta che ha cambiato il mio modo di scrivere. Da quel momento ho scritto in modo totalmente diverso. Ho capito di avere una lingua nella pancia che è emersa in modo naturale, mi è venuta a trovare. Nella stesura del libro io pensavo in dialetto e traducevo scrivendo al computer. Sento di aver trovato una voce quando ho accolto il santarcangiolese nella mia scrittura, il ho svoltato. Devo dire che sono stato influenzato dall'opera di Pedretti, Baldini, Guerra al cento per cento».

Questa freschezza stilistica dettata anche dalla lingua parlata e dall'idioma è dunque il suo passaporto?

«Credo proprio di sì e ne sono molto contento».



Luca Tosi è nato a Cesena nel 1990 e attualmente vive a Bologna. «Ragazza senza prefazione» è il suo romanzo d'esordio



RAGAZZA SENZA PREFAZIONE
Luca Tosi
TerraRossaeditore, 2022
pp. 96, euro 13,00

NARRATIVA

Quelle fughe verso la partenza per ricominciare a vivere e ad amare

GAIA MATTEINI

Arnaldo Gentileschi Farné, ex pianista, diventato celebre grazie al suo incredibile talento, ferito nel fisico ma soprattutto nell'animo, ripiega verso la tenuta di famiglia. La regressione ad uno stadio quasi atavico – reazione all'atmosfera sepolcrale fatta di vestigia del passato, in cui è ridotto a lottare per la sopravvivenza contro sé stesso e suoi tanti fantasmi, ma anche contro animali e uomini che vivono in un dedalo di decadenti scantinati e corridoi – è però il preludio di una rinascita.

Una rifioritura dell'empatia, resa possibile dall'interazione con il Maestro, con Agata, il pittore Toni-

BIOGRAFIE

Silvano Collina, il visionario albergatore pioniere dell'ospitalità romagnola tra pranzi al mare e gare all'ultimo sgombro

GAIA MATTEINI

Lo scrittore e giornalista cervese **Massimo Previato**, collaboratore del *Corriere Romagna*, torna in libreria con un interessante lavoro edito da Albatros Edizioni.

In **Silvano Collina. Il visionario** l'autore ricostruisce con attenzione la vita del noto albergatore – di cui lo scorso anno si è festeggiato il centenario dalla nascita – vero pioniere dell'ospitalità romagnola negli anni Sessanta e Settanta, ideatore di grandi iniziative.

Sua, ad esempio, fu infatti l'idea di dare vita alla «Marinata di primavera» – sfida di pesca allo sgombro inaugurata nel 1965 e capace di attirare tantissimi giornalisti, che poi ogni anno ne parlavano sulle principali testate nazionali – e alla traversata Pola-Cervia, vera e propria impresa che metteva alla prova impavidi nuotatori e che prese il via tre anni dopo, appuntamenti che fecero conoscere Cervia e in generale il nostro territorio al vasto pubblico di turisti.

Previato, nel ricordare la vita dell'istrionico imprenditore, ne rammenta le intuizioni che hanno avuto come naturale sorgente l'albergo Bellevue, struttura che negli anni ospitò tantissimi nomi famosi, da Lucio Battisti a Giovannino Guareschi, da Argan a Nino Benvenuti.

Il giornalista ricorda le numerose storie legate alle capacità di Collina e ne ripercorre le geniali trovate, diventate vero e proprio paradigma dell'ospitalità e del turismo «alla

romagnola»: i «pranzi al mare» che permettevano a turisti e residenti di sedere gomito a gomito e condividere un momento di festa, la finta corrida (con tanto di mucca vera!) all'interno del suo hotel, lo sbarco degli alieni e quello dei pirati sulla spiaggia, la vera gondola di Venezia che, vestito da gondoliere, guidò personalmente tra le acque dell'Adriatico, fino ad arrivare alla proposta di collocare l'incrociatore Garibaldi, una nave lunga quasi 180 metri e in disarmo, nel porto canale di Cervia.

Attraverso la biografia firmata da Previato si scopre la mente vulcanica di Collina, portatore di una idea imprenditoriale vincente, che seppe fare scuola e lasciare il segno, grazie alla creatività, alla lungimiranza e alla voglia di rischiare che contraddistinsero il noto albergatore.



SILVANO COLLINA IL VISIONARIO
Massimo Previato
Albatros Il Filo, Roma, 2021
pp. 158, euro 13,90

Nel 1968, durante le prove della Pola-Cervia, l'albergatore Rudy Neumann «scopre» l'Isola delle Rose di fronte alla costa di Rimini



FUGHE VERSO LA PARTENZA
Marcello Zanni
Booksprint, 2022
pp. 264, euro 18,90

tra due individui.

Quando il passato torna a farsi vivo, sotto le spoglie di una moglie che forse è stata con lui più per calcolo che per amore e soprattutto sotto

quelle di Filippetti – nemesi emersa dalle scorie di un'esistenza incompleta, vissuta dietro le sbarre dorate del successo e della ricchezza – si trova davanti Brando, «il musicista del Borgo», nuova incarnazione di Arnaldo, capace di perdonare ma anche di combattere con le armi del suo talento e del suo ingegno, ed il supporto di chi lo ama.

L'essenza dell'ultimo lavoro di **Marcello Zanni** (1950) – celebre ex ristoratore e creatore di vini, Tribuno di Romagna – sta tutta nel titolo, **Fughe verso la partenza** (Booksprint): Arnaldo fugge per ricominciare a vivere come Brando, uomo nuovo, summa di ciò che era e di ciò che ha imparato ad apprezzare dopo aver perso ogni cosa. Un racconto di formazione ricco di citazioni musicali e riflessioni esistenziali, in cui – tra dialoghi ben costruiti e una scrittura che fa ampio ricorso ai pensieri in libertà – l'autore verucchiese regala al lettore una storia di caduta e rinascita.